

Cari amici e colleghi,

mi permetto di scrivere in vista delle prossime consultazioni previste per il rinnovo del CdA dell'Ateneo per il quadriennio 2017-21, per il quale ho proposto la mia candidatura.

Sono professore associato di Storia del diritto italiano ed europeo dal 2005 ed insegno nel Dipartimento di Giurisprudenza sia nella sede di Torino sia in quella di Cuneo.

Mi sono occupato di rappresentanza ed amministrazione universitaria fin da studente, ed ho fatto parte del Cda dell'Ente per il Diritto allo studio dal 2005 al 2014; dal 2008 al 2013 sono stato componente del Cda del nostro Ateneo, svolgendo la funzione di coordinatore della commissione personale e (dal 2012) anche di quella degli studenti. Dal dicembre 2016 sono subentrato nell'attuale Consiglio di Amministrazione. Negli anni passati ho anche seguito quale rappresentante dell'Ateneo l'avvio della Scuola di Studi superiori e la costituzione (insieme alla Fondazione Crt) della Fondazione "Fondo ricerca e talenti"; dal 2013 al 2017 sono stato presidente del Consorzio Corep. In questi anni ho avuto modo anche di interessarmi delle vicende legate all'autonomia universitaria e al diritto allo studio da un punto di vista scientifico, con alcune pubblicazioni.

Facendo tesoro dell'esperienza maturata in questi anni vorrei proporre alcuni semplici auspici e considerazioni sul lavoro che ci aspetta; anzitutto la necessità di un clima costruttivo e di reciproca fiducia all'interno del CDA, sia tra i componenti interni (docenti, studenti, personale tecnico e amministrativo) sia con i componenti esterni.

Fra le questioni più urgenti ed importanti va anzitutto richiamata la riorganizzazione attivata – non senza difficoltà - dal gennaio di quest'anno e che va attentamente monitorata ed applicata con flessibilità e intelligenza da parte di tutti; in tal senso sono certo che si potrà trovare la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione, in ascolto attento delle esigenze dei Poli e dei Dipartimenti. Contestualmente occorrerà rivedere alcuni meccanismi previsti dal "Regolamento unico per la disciplina di fondi e commesse esterne", applicato *ad experimentum* nell'anno 2016.

In secondo luogo – in stretto dialogo con i Dipartimenti e secondo linee strategiche trasparenti e condivise – l'applicazione del piano organico di Ateneo per i prossimi anni (per ricercatori, docenti e personale TA), da intersecarsi con gli auspici buoni esiti delle valutazioni dei Dipartimenti "di eccellenza" al fine di proseguire ed incrementare l'inserimento di giovani ricercatori e di nuovo personale TA qualificato, senza dimenticare le attese di progressione e le necessarie apicalità richieste anche per le esigenze della didattica e il coordinamento dei progetti complessi e competitivi.

In terzo luogo la necessità di assicurare risorse – anche "di base" – per la ricerca e l'incremento delle infrastrutture complesse (laboratori, etc.), oltre a quelle *soft* (come le Biblioteche) a beneficio delle aree umanistiche e sociali.

Inoltre, la razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, realizzando le nuove opere avviate (Piazzale Aldo Moro, Grugliasco, edifici di area medica legati all'asse di via Nizza e della Città della salute e della scienza) e completando la ristrutturazione e messa a norma di Palazzo Nuovo.

Tutto ciò per favorire l'attrazione e la giusta collocazione di risorse per la ricerca, così come per la didattica e i servizi agli studenti.

Certamente nessuno ha la bacchetta magica e non si possono negare le difficoltà di contesto (esterne ed interne), ma – auspicando un proficuo "gioco di squadra" – si può sperare di proseguire nei buoni risultati e corrispondere all'alta responsabilità a cui siamo chiamati come comunità universitaria.

Personalmente sappiatemi a disposizione di tutti e di ciascuno; Vi ringrazio dell'attenzione e dei suggerimenti che vorrete darmi.

Un saluto cordiale.

Torino, 26 giugno 2017

Michele Rosboch
